

nell'autunno del 1455 e fu proseguita per tutto l'inverno seguente.¹ In esso trovansi segnate colla stessa esattezza le spese pel ferro, pece e legnami necessari alla costruzione delle navi, come quelle per la compera di palle di pietra e piombo, delle balestre, sartie, elmi, corazze, lance, spade, picche, catene, corde ed ancure. Qui ci è dato di seguire fino alle più piccole particolarità tutto l'armamento fino alle bandiere e insegne, alle tende e alla galletta. Vi si trova anche il conto di cinque risme di carta destinata per la futura corrispondenza del capitano pontificio.²

Nel suo ardente zelo Callisto III avrebbe visto volentieri che la flotta fosse partita già al 1° d'aprile del 1456,³ ma solamente alla fine di maggio i preparativi erano avanzati così da potervisi pensare. La festa di santa Petronilla (31 maggio) il papa in persona attaccò la croce alla spalla del cardinal legato, dopo di che costui n'andò ad Ostia colle navi costruite a Roma.⁴ Prima

¹ * *Mandata pro classe conficienda. Dicerno, Callisti III. 1455 ad 1456. Rec. Com., f. 182ra.* Già nell'Archivio camerale del Cancelliere della R. C. A., ora nell'Archivio di Stato in Roma. GUARISMORTI cita inoltre (1899, siccome esistente nell'Archivio segreto pontificio e ne dà qualche comunicazione, * *Libro domini Theobaldus introitus et exitus per porta 1455 et 1456, quattro codici separati 1455, 1456, 1457 e 1458.* Anche FANFANI (1902) menziona questa fonte, ma dice che sono due volumi soltanto. Purtroppo questi volumi non si poterono trovare nè nel 1879, nè nella primavera del 1894. Le comunicazioni del GUARISMORTI sono lungi dall'essere sì complete come si potrebbe desiderare, nè, fino a quando non siano tornati alla luce questi volumi, è dato ottenere un prospetto definitivo delle spese di Callisto III. Anche GORTSEN (Com. Ap. 45) non riuscì a trovare i volumi menzionati, però (loc. cit.) di comunicazioni ad un frammento italiano veniente dalla depositaria di Callisto III.

² * *Mandata dell'Archivio di Stato in Roma. Cf. GUARISMORTI 224ss., i cui dati sono in parte inesatti. Condurre la ricerca specialmente il fatto, che questo storico italiano trasalca i dati precisi, nè fa distinzione alcuna fra lo Scarampo e i mandati fatti dai suoi successori. I *Mandata Ludovici Curv. Apulie*, cominciano a f. 196 col 22 ottobre 1455 e finiscono a f. 201 col 29 maggio 1456. Seguono perciò ordini di *Georgius episcopus Laven.* fino al f. 217, ma a f. 219 trovai un mandato dello Scarampo del 3 maggio 1456. In generale nell'iscrizione in questo registro non s'è badata esattamente all'ordine cronologico, chè a f. 194 trovai un ordine del 7 ottobre 1455.*

³ V. la citata lettera dei sei cardinali a Lodovico Gonzaga del 12 febbraio 1456 dell'Archivio Gonzaga in Mantova. Cf. MARCONI I, 207 e la ** lettera pontificia 27 aprile 1456 a Fr. Sforza (Archivio di Stato in Milano), in *Acta Pontificum* I, 34.

⁴ *RAVENNA* 1456, n. 12. Cf. il * *breve a Gian. Soliman* (cfr. VALLARINO XVIII, 36); « *Hodie [1 giugno] v. * Acta consolat. vasa bona noster legatus in accepta per nos omnipotentis Dei benedictione cum ea qui dicitur tunc sequitur curamanda trivimus accendit, ad porta via ad Reg. Mahometum postulat et accepit xv galee per eundem regem oblatas fidei auspicio inquit Tunc noster petat omnes Mahometis invadat. Dubia igitur agerem, ad dicta xv trivimus armata equitatus » (*Rome* s. d. Lib. Rec. 7, f. 30; Archivio segreto pontificio).*